

Da ün Giacometti e l'altar

Da un Giacometti all'altro

Mostra realizzata dall'Espace des Inventions di Losanna
in collaborazione con il Centro Giacometti di Stampa (GR)

1° aprile
5 novembre 2023

Dossier pedagogico

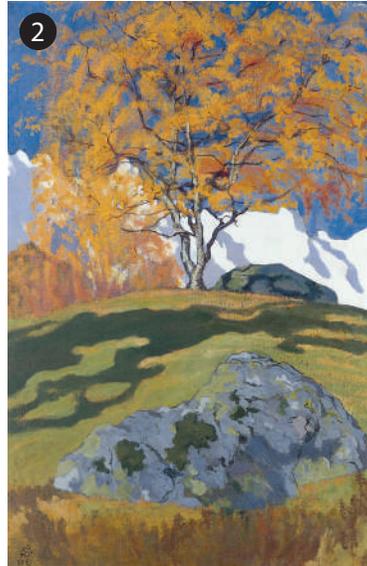


L'esposizione

Da ün Giacometti e l'altar

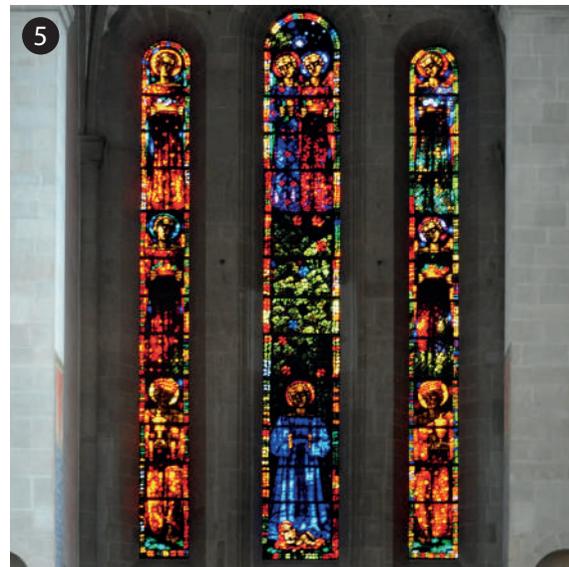
Mostra realizzata dall'Espace des Inventions di Losanna in collaborazione con il Centro Giacometti di Stampa (GR)

Questa mostra presenta in modo unico e originale, grazie a giochi, postazioni interattive e molte riproduzioni, la storia della famiglia Giacometti. Quando si dice Giacometti, il primo nome che subito viene in mente è quello di **Alberto** con le sue famose sculture filiformi (1). Se è vero che questo artista svizzero si è conquistato una fama internazionale, la famiglia ha dato origine ad altri grandi artisti.



Giovanni (il padre di Alberto) è un pittore riconosciuto del suo tempo (2). **Diego**, fratello e fedele assistente di Alberto, è noto per i suoi mobili caratteristici e molto quotati (3). **Bruno**, fratello minore di Alberto e Diego, è architetto e progettista di molti edifici in Svizzera. Infine **Augusto**, cugino di secondo grado di Giovanni, pittore innamorato del colore, ha realizzato importanti vetrate (5).

L'esposizione, attraverso **diciannove** postazioni interattive, propone una "passeggiata" ideale in Val Bregaglia, valle alpina e selvaggia dei Grigioni, alla scoperta delle opere più significative, passando proprio "Da ün Giacometti e l'altar", da un Giacometti all'altro: un percorso ludico dove giocare con paesaggi, sculture, colori e architetture.



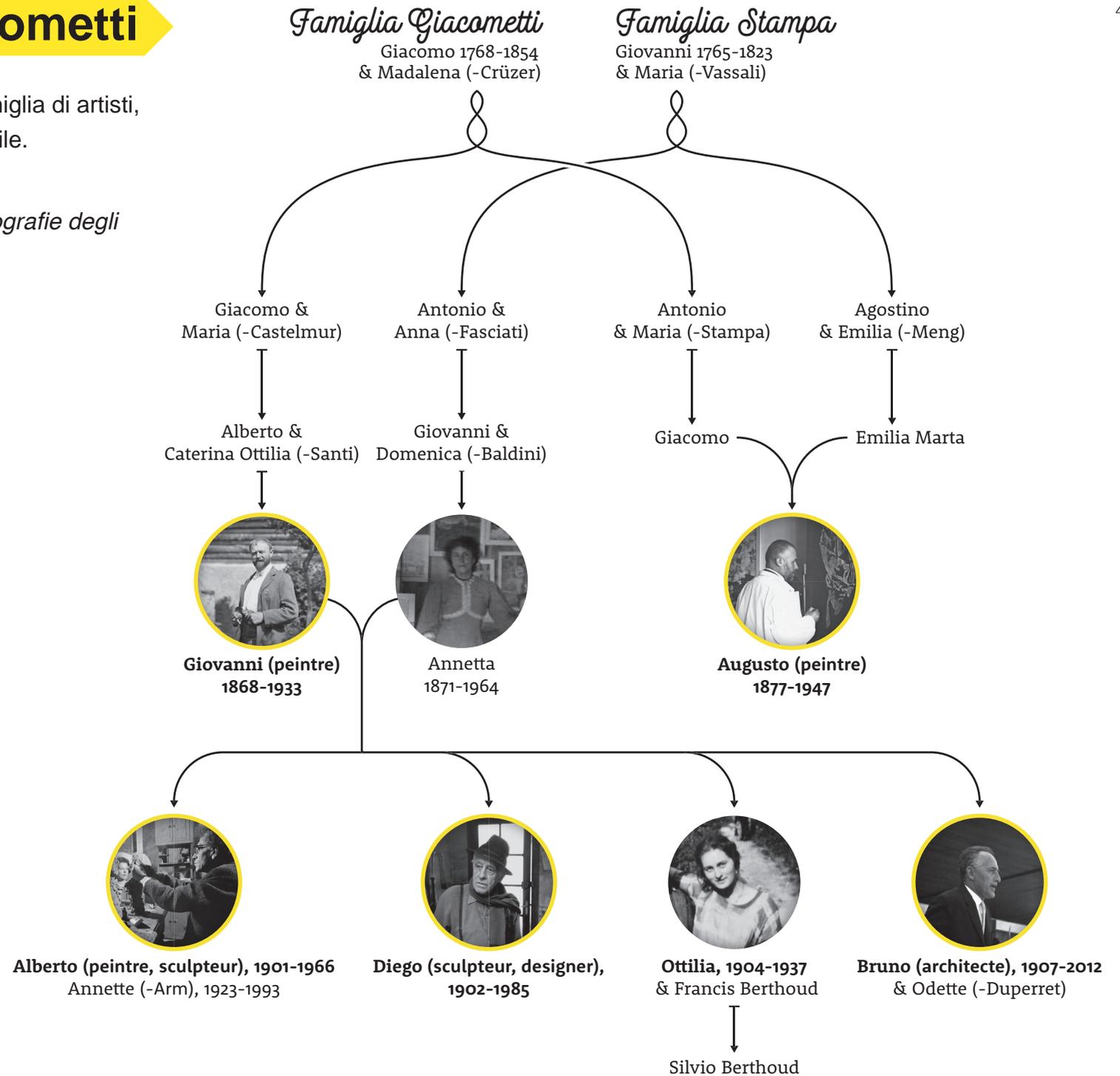
I bambini sperimentano in prima persona diverse attività che stimolano la curiosità e la fantasia e approfondiscono il concetto di equilibrio, proporzione e punto di vista. Si avvicinano in modo semplice e divertente alla produzione artistica scoprendo generi, stili e materiali.

I visitatori saranno circondati da riproduzioni fotografiche della Val Bregaglia dove sullo sfondo si stagliano, in tutta la loro magnificenza, montagne di incontaminata bellezza: un'ulteriore immersione nella natura che permette di approfondire il contesto nel quale hanno lavorato e vissuto i Giacometti.

La famiglia Giacometti

Per orientarsi in questa grande famiglia di artisti, un albero genealogico è sempre utile.

Per saperne di più... scoprite le biografie degli artisti in fondo al dossier.



I temi della mostra

- > Conoscenza del territorio svizzero (Val Bregaglia, Maloja, Engadina, Lago Sils, Zurigo)
- > Il viaggio inteso come:
 - apertura e possibilità di scambio e arricchimento
 - spostamento nelle città d'arte per conoscere e apprendere tecniche e stili nuovi (Francia, Germania, Italia e paesi del Nord Europa)
 - ritorno nel proprio luogo di origine.
- > La natura come fonte di ispirazione:
 - Alberto Giacometti: l'unione della forma umana e degli elementi naturali
 - Augusto: il colore e le texture
 - Diego: flora e fauna nelle arti decorative
- > Discipline e generi artistici: architettura, pittura, scultura, decorazione e design di mobili
- > Collaborazione: la condivisione di competenze artistiche differenti per la realizzazione dell'opera d'arte (es: Diego, fratello e assistente di Alberto)

Descrizione del percorso

Moduli generali

Bun di! (Ciao! In bregagliotto) modulo introduttivo che presenta la mostra.

La famiglia Giacometti

Presentazione della famiglia con l'albero genealogico e le foto dei diversi componenti.

Gioco: per scoprire i volti degli artisti della famiglia Giacometti e del loro entourage, premi i pulsanti dell'albero genealogico.

In Bregaglia e altrove

I Giacometti e le loro opere varcano le montagne della Val Bregaglia e passano i confini svizzeri per farsi conoscere all'estero. Alberto è senza dubbio il più conosciuto tra loro. Le sue opere hanno viaggiato in tutto il mondo e l'artista ha acquisito fama internazionale quand'era ancora in vita.

Anche Giovanni, Augusto, Diego e Bruno viaggiano e sono riconosciuti nel mondo dell'arte e dell'architettura.

Gioco: in questo modulo si scoprono alcuni ricordi che testimoniano i loro spostamenti.

Il giardino di Stampa

I Giacometti sono originari di Stampa, un piccolo villaggio situato nel cuore della Val Bregaglia, una valle selvaggia circondata da ripide montagne.

Giovanni, Augusto e Alberto si ispirano ai maestosi paesaggi bregagliotti e li dipingono spesso. In particolare, tutti e tre hanno rappresentato una veduta del giardino dell'Hotel Piz Duan a Stampa.

Gioco: Aiutandosi con i cannocchiali, osservare i diversi sguardi d'artista sullo stesso paesaggio.

Da ün Giacometti e l'altar: ritratti e autoritratti

L'artista descrive ciò che vede e ciò che sente attraverso la sua arte. Ma chi descrive l'artista? A volte l'artista stesso con un autoritratto, altre volte invece, un altro artista lo rappresenta con la pittura, la fotografia o la scultura.

Gioco: Guardare attraverso i buchi per scoprire Augusto, Giovanni, Alberto, Diego e Bruno scolpiti, dipinti o fotografati dal loro entourage.

Con o senza titolo

I titoli delle opere possono incuriosire, informare, sorprendere o deludere. Alcuni artisti vi attribuiscono poca importanza, mentre altri ritengono che dare un titolo alla propria opera sia un elemento importante della creazione artistica.

Gioco: Guardare le opere e provare a indovinare i titoli per scoprire come la pensavano i Giacometti.

I tre fratelli

Sotto forma di piedistallo, gabbia, tavolo o casa, pieno, vuoto o rappresentato con il solo contorno, ognuno dei fratelli - Alberto, Diego e Bruno - utilizza e interpreta la forma del cubo a modo suo.

Gioco: creare una costruzione a forma di cubo utilizzando i pezzetti di lego.

Gli strumenti

All'interno della dinastia d'artisti Giacometti, ognuno realizza la propria arte a modo suo, con gli strumenti specifici della rispettiva pratica artistica. Quali sono gli strumenti utilizzati da Giovanni, Augusto, Alberto, Diego e Bruno?

Gioco: abbinare gli strumenti all'artista corrispondente.

Il tocco dell'artista

Giovanni, il cugino Augusto e il figlio Alberto dipingono. Tuttavia, le sfumature utilizzate e il «tocco» di ognuno di questi artisti sono molto diversi. È interessante scoprire qual è la tavolozza e la pennellata di ogni artista!

Gioco: abbinare la pennellata all'artista corrispondente, se la combinazione è corretta apparirà il dipinto dell'artista.

Il tempo passa

La dinastia dei Giacometti non è sempre facile da seguire. Chi è contemporaneo di chi? Quali opere sono realizzate nello stesso periodo? Possiamo riconoscere l'influenza di un lavoro su un altro?

Gioco: Girare la manovella avanti e indietro e osservare sulla linea del tempo le opere della famiglia Giacometti.

Moduli - Alberto

Alberto ha naso!

Alberto ha racchiuso alcune sculture in strutture geometriche ("gabbie"). "Il naso" è una di queste. L'espressione e la bocca del personaggio dell'opera fanno pensare alla sofferenza. Alberto la realizza per rendere omaggio a un amico scomparso.

Gioco: sono a disposizione busti e nasi di gommapiuma per trovare la combinazione che permette di stabilire l'equilibrio.

Le «scale» di Alberto

Alberto è alla ricerca costante della perfezione artistica. Per molto tempo pensa che, per cogliere l'essenza di un viso o di un corpo, ci sia una sola possibilità: ridurli a una scala molto piccola, quasi alla dimensione di un fiammifero!

Decide poi di abbandonare queste dimensioni per realizzare figure molto più grandi, lunghe e sottili.

Gioco: scoprire le giuste dimensioni delle opere riprodotte nelle immagini.

L'uomo che vacilla

Con questa scultura, molto famosa, Alberto esprime in maniera straordinaria il disequilibrio; il personaggio filiforme sembra lottare per non cadere nel vuoto.

Gioco: tirando le corde a disposizione, provare a riportare l'uomo che vacilla nella sua posizione originale.

Alberto e Diego

Alberto e suo fratello Diego sono molto legati e lavorano insieme fino alla morte di Alberto. Diego è stato uno dei primi modelli del fratello e posa per lui durante tutta la vita. Alberto è molto esigente con i suoi modelli e chiede loro di stare perfettamente immobili per molte ore. Diego è anche assistente di Alberto nella realizzazione delle armature e nella fusione delle sue opere e matura così un'esperienza che gli sarà di grande aiuto all'inizio della sua carriera artistica.

Gioco: ricostruire i diversi ritratti di Diego o cercare sorprendenti combinazioni.

Modulo - Diego

Diego e i suoi mobili

Nel 1925 Diego raggiunge il fratello Alberto a Parigi. Ben presto rivela uno straordinario talento per la fusione, tanto da essere soprannominato «L'asso della patinatura».

In seguito, frequenta una scuola d'arte privata e comincia a modellare piccole figure di animali che dispone sui mobili da lui fabbricati.

Gioco: infilare le mani nei fori e trovare l'animale che Diego non ha rappresentato nelle sue opere.

Moduli - Augusto

Augusto

Augusto, molto rapidamente, inizia a dipingere mondi che non rappresentano qualcosa di identificabile, composti da forme e colori, che chiama "fantasie cromatiche". Diventa così un pioniere dell'arte astratta.

Gioco: Con i pezzi a disposizione, scegliere i colori e le texture e creare una composizione nello stile di Augusto.

Le vetrate di Augusto

Augusto è un talentuoso artista di vetrate non figurative, tecnica che si presta molto bene alle sue ricerche sul colore. Contrariamente a quelle di altri artisti, le sue vetrate sono ancora più belle quando il sole le colpisce.

Gioco: ricomporre la vetrata in modo libero o seguendo il modello. Osservare attraverso la finestra come varia l'intensità della luce.

Modulo - Bruno

Bruno è uno degli architetti più famosi in Svizzera. Tra il 1950 e il 1976 realizza in Val Bregaglia un gran numero di edifici di diversa natura e funzione. Costruisce anche in altre regioni in Svizzera e all'estero.

Gioco: indovinare la funzione di alcuni edifici progettati da Bruno e verificare le risposte seguendo le linee del labirinto.

Modulo - Giovanni

Giovanni, sensibile agli effetti della luce sulla natura, usa i colori in modo audace e con uno stile molto personale. Non riproduce scrupolosamente la realtà, ma vuole trasmettere l'emozione che prova.

Gioco: selezionare i colori che sembrano appropriati a rappresentare le montagne, le foreste e i campi.

Obiettivi pedagogici

La mostra attraverso le diverse tematiche affrontate rappresenta un supporto didattico per i bambini ai fini dello sviluppo delle capacità critiche e della personalità del bambino.

Di seguito i principali obiettivi pedagogici:

- > La comprensione di sé e dell'altro
- > Collaborare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini
- > Esplorare le potenzialità comunicative del colore e dei diversi linguaggi artistici
- > Comprendere la storia e le tradizioni dei luoghi in cui hanno vissuto gli artisti

Il corpo e lo spazio

- > Implementare la manualità attraverso l'uso di postazioni gioco che consentono la sperimentazione attiva.
- > Esplorare le potenzialità sensoriali comprendendo concetti quali: **equilibrio, stabilità, movimento, proporzioni, punti di vista.**
- > Comprendere i volumi della scultura e dell'architettura in rapporto allo spazio
- > Conoscere il proprio corpo attraverso lo studio della scultura

Linguaggi e creatività

- > Cogliere l'impatto visivo ed emotivo del segno grafico, del colore, della materia e della costruzione architettonica.
- > Esprimersi attraverso i linguaggi artistici.
- > Sviluppare interesse per la fruizione e l'analisi di opere d'arte
- > Imparare a soffermarsi sul processo creativo

Conoscenza del mondo

- > Progettare e documentare le fasi operative di realizzazione di un progetto, coordinando intenzionalità e risultato.
- > Associare e riconoscere oggetti reali e di fantasia
- > Familiarizzare con i luoghi da un punto di vista geografico (mappa del Svizzera)
- > Comprendere il valore della natura e gli elementi ad essa correlata (luce, materia, consistenze, forme organiche)

Obiettivi specifici per la scuola dell'infanzia

- > Sviluppare la manualità fine
- > Collaborare in modo costruttivo con gli altri bambini
- > Comunicare emozioni attraverso i colori
- > Osservare, manipolare e toccare
- > Esprimersi attraverso diversi linguaggi artistici: scultura, disegno, pittura, architettura
- > Favorire il senso di collaborazione attraverso l'esempio di Albero e Diego Giacometti
- > Apprezzare la natura e percepirla come fonte di ispirazione.
- > Conoscere gli elementi naturali (luce, materia, forme)
- > Apprendere lo schema corporeo attraverso la scultura

Atelier al museo

> Modelliamo! (SI - SE)

Laboratorio legato alla manipolazione con l'argilla.

> Vetrata d'artista (SI - SE)

Una creazione per scoprire gli effetti della luce, dei colori e della composizione come in una vetrata.

> Paesaggi multicolori (SI - SE)

Atelier per dare libero sfogo alle emozioni. I bambini realizzano un paesaggio originale e fantasioso tramite particolari accostamenti cromatici.

Tariffe

- **Visita alla mostra interattiva e atelier: 2 ore Fr. 150.-**

- **Visita alla mostra: 1 ora Fr. 80.-**

Ringraziamenti

Con il sostegno della Città di Lugano

Nell'ambito dell'iniziativa "Cultura in movimento"

Sponsor: BancaStato, AIL, Coop Cultura, Fondazione Fidinam, Phosphor Asset Management, altre Fondazioni

Si ringrazia: Comune di Bregaglia

Per informazioni e
prenotazioni:
Tel. + 41 91 835 52 54
didattica@museoinerba.com
www.museoinerba.com

Dove siamo:
Riva Caccia 1, Central Park
Galleria al 1° piano
6900 Lugano

Grafica: Christophe Rochat, Espace des inventions - Losanna, Chiara Abbate, Museo in erba - Lugano 2023

Testi: Espace des inventions - Losanna, Museo in erba - Lugano 2023

Proposte e finalità didattiche Museo in erba - Lugano 2023

Le immagini © dossier pédagogique Espace des inventions Lausanne

p.3

Alberto Giacometti, Homme qui marche, 1947, Kunsthaus Zurich, Fondation Alberto Giacometti ·Giovanni Giacometti, Herbst, 1903

Diego Giacometti, Tabouret à l'hibou / Fotosatz Schmidt, Weinstadt (D)

Bruno Giacometti, Gare postale Castasegna, 1958-59

Augusto Giacometti, Chofenster Grossmünster Zurich Weinachtsfenster (vitrail central), 1933, Grossmünster Zürich

pp. 13 - 15

Giovanni Giacometti, Frühling in Bergell, 1912 / Michael Kirchner

Augusto Giacometti, Autoportrait, 1910 / Coire, Bündner Kunstmuseum

Alberto Giacometti, L'homme qui chavire, 1950 /Kunsthaus Zurich, Fondation Alberto Giacometti, Kunsthaus Zurich, inv. 1954/10

Diego Giacometti, La promenade des amis / Fotosatz Schmid, Weinstadt (D)

Bruno Giacometti, « Durisol » - Wohnhaus, Zurich 1950

Foto della mostra interattiva: ©Sarah Jaquemet

Augusto (1877–1947)

Augusto è un pittore che si interessa all'Art Nouveau prima di dedicarsi allo studio dei colori, all'astrattismo e alla ricerca dell'armonia cromatica. Ben presto inizia a dipingere mondi astratti fatti di forme e colori che non rappresentano nulla di identificabile e che chiama "Fantasie Cromatiche". Diventa così un precursore della cosiddetta "arte non figurativa".

Augusto è anche un talentuoso artista di vetrate e realizza in particolare vetrate non figurative ricche di colore. Si possono ammirare alcune sue opere in diverse chiese in Svizzera.

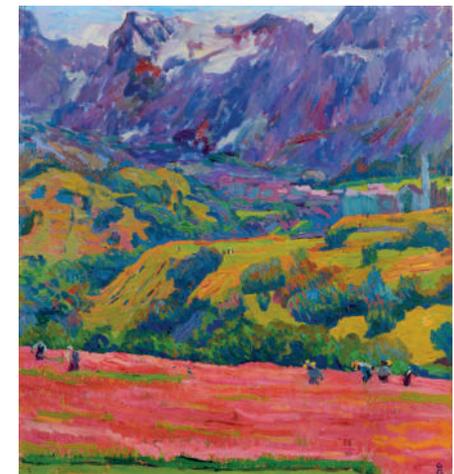
La mostra offre l'opportunità di scoprire il lavoro di Augusto sui colori e la vetrata prodotta per la Grossmünster di Zurigo.



Giovanni (1868–1933)

Giovanni e Augusto, anche se quasi contemporanei, seguono percorsi artistici diversi. Il luogo di origine comune li ha certamente fatti incontrare, ma la loro visione diversa dell'arte impedisce uno scambio artistico tra i due pittori.

Giovanni dedica tutta la sua vita alla pittura. La natura è al centro del suo lavoro: spesso lavora all'aperto, dove i colori, per lui molto importanti, si rivelano alla luce del sole. Giovanni si concede grande libertà nell'uso audace dei colori, non riproduce scrupolosamente la realtà, dipinge secondo i suoi sentimenti e non in modo realista, situandosi così nella corrente espressionista.



Alberto (1901–1966) 14

Alberto inizia a disegnare e a dipingere giovanissimo, incoraggiato dal padre Giovanni che influenza i suoi primi dipinti. Diventa così un maestro del disegno; nei soggetti che dipinge il suo sguardo è analitico, usa linee rigorose.

Anche se non smetterà mai di disegnare, si avvicina ben presto alla scultura e trascorre innumerevoli ore a modellare personaggi di cui non è mai soddisfatto. Spesso è suo fratello Diego a portare i calchi in fonderia anche quando Alberto vorrebbe lavorarci ancora e ancora.

I concetti di proporzione e distanza “tormentano” Alberto. Per molto tempo, vede solo una possibilità per catturare l’aspetto generale di un viso o di un corpo: ridurlo a una scala molto piccola, quasi alla dimensione di un fiammifero! In seguito, decide di abbandonare questa visione a favore di figure più grandi, lunghe e filiformi che lo hanno reso famoso in tutto il mondo.

La mostra presenta solo una piccola parte della ricchissima produzione di questo artista, in particolare attraverso i moduli interattivi “L’uomo che vacilla” o “Alberto ha naso!”.



DIEGO (1902–1985)

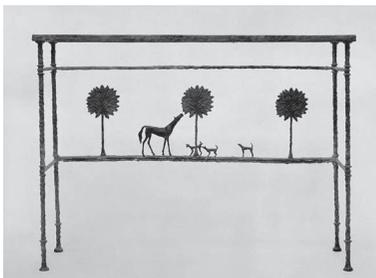
Nati a 13 mesi di distanza, i fratelli Alberto e Diego condividono sin dall'infanzia moltissime esperienze di vita. A 23 anni Diego raggiunge suo fratello a Parigi e da quel momento i loro destini sembrano inseparabili.

Alberto crea e Diego si occupa di realizzare gli stampi, impastare il gesso e patinare i bronzi; Diego rivela uno straordinario talento in fonderia, tanto da essere soprannominato «L'as des patines». Oltre a essere l'assistente di Alberto, è anche uno dei suoi primi modelli e posa per lui durante tutta la vita per innumerevoli ore.

Spesso Alberto incoraggia Diego a dedicarsi alla sua produzione artistica personale, cosa che avviene solo negli anni '50, quando lavora soprattutto alla creazione di mobili.

Nelle sue opere si riconosce l'influenza di Alberto, anche se la scelta di produrre mobili indica che ha seguito le proprie inclinazioni creative, in particolare con la modellazione di piccole figurine di animali che inserisce nei suoi tavoli, sedie, lampade.

La mostra permette di scoprire alcuni mobili di Diego e gli animali che li popolano.



BRUNO (1907–2012)

Bruno è un famoso architetto. Tra il 1950 e il 1976 la Val Bregaglia ha un ruolo importante nella sua vita e vi realizza un gran numero di edifici di vario genere e funzione. Costruisce anche in altre regioni in Svizzera e all'estero.

La mostra presenta alcuni edifici progettati da Bruno.

